

meno la giudicatura temporale delle liti tra persone Ecclesiastiche, mentre il *Kubo*, o Imperador secolare, ne ha delegata l'autorità ad un Magistrato, o Corte in *Jedo*. Altro al *Dair* non resta presentemente che una quantità di titoli, e rispetti uffiziosi, che gli vengono dati in abbondanza. E' obbligato il *Kubo* di sposare una sua Figliuola, e portarsi ogni tre anni a rendergli omaggio, e confessare, che possiede la corona dalla di lui stirpe, sebbene questa funzione sembra farsi dal *Kubo*, più tosto come una cerimonia di religione, che come riconoscimento di dipendenza. Ogni anno gli manda un Ambasciadore per dimandargli titoli d'onore, che il *Dair* gli vende a caro prezzo, impiegando il danaro, che ne ricava, al mantenimento della sua dignità. Perchè quantunque le rendite della Città di *Miaco*, e sue dipendenze sieno assegnate per il di lui mantenimento, tuttavia alle volte non possono bastare alla numerosa sua corte, ed allora il *Kubo* deve a quanto manca supplire: ma però non lo fa mai se non a forza, e contro sua voglia.

L'autorità del *Kubo* è illimitata sopra tutti gli abitanti dell'Imperio dall'infimo al sommo, stendendosi fino a poter relegare i primi Principi e Signori, ed a levar loro a suo talento la Signoria, ed ancor la vita, quando massime lo richiedesse la quiete dello Stato, o i loro trascorsi lo meritassero. Il suo comando è tanto severo, che appena pubblicato, ha un'intiera ed inviolabile esecuzione, ed una minima scusa, o qualunque rimostranza in contrario, si reputa colpa di lesa Maestà, e disubbidienza, che merita di essere punita colla morte. Perciò quando

F. Caron, Direttore della Compagnia delle Indie O-